

SITO D'INTERESSE NAZIONALE DI NAPOLI ORIENTALE

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 31.05.2016, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della Legge n. 241/90 e sue successive modificazioni e integrazioni.

Il giorno 31 maggio 2016 alle ore 14:30, presso la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in Via Cristoforo Colombo 44, Roma, si tiene la Conferenza di Servizi decisoria regolarmente convocata ai sensi dell'art. 14, comma 2, della Legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni con nota prot. n. 9560/STA del 24.05.2016.

Sono presenti:

- l'Ing. Laura D'Aprile, Dirigente della divisione III della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- il Dott. Vittorio Picariello per la Regione Campania (manca delega)
- l'Ing. Adele Patrizia Rolli, per il Ministero dello Sviluppo Economico.

L'Ing. Laura D'Aprile rileva l'assenza del rappresentante del Ministero della Salute, regolarmente convocato con nota prot. n. 9560/STA del 24.05.2016, trasmessa a mezzo PEC in data 24.05.2016 e regolarmente ricevuta, come risulta dal messaggio di conferma allegato al presente verbale sotto la lettera A) onde costituirne parte integrante e sostanziale.

L'Ing. Laura D'Aprile dichiara quindi la Conferenza di Servizi validamente costituita per deliberare sui seguenti punti all'Ordine del giorno:

1. ESSO

- 1.1. PV 6622 (via G. Ferraris – ingresso autostrada Napoli – Salerno) - Piano della Caratterizzazione (prot. MATTM n. 5345 del 17/02/2014);
- 1.2. PV 6645 (località S. Giovanni a Teduccio – ingresso autostrada Na – Sa) - Piano della Caratterizzazione (prot. MATTM n. 5346 del 17/02/2014).

2. Conclusione procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 per la matrice suolo/sottosuolo per le aree:

- 2.1. Area di Via Galileo Ferraris;
- 2.2. Area Capannoni industriali via Pazzigno;
- 2.3. Area Capannoni industriali via Murelle a Pazzigno;
- 2.4. Area del deposito Ponte dei Francesi;
- 2.5. Area Motorizzazione Civile;
- 2.6. Area Tecno INN;

2.7. Area ALLIANCE HEALTHCARE;

2.8. Area CIPA (Centro Ittico Partenopeo).

3. VARIE ED EVENTUALI

In apertura della Conferenza di Servizi l'Ing. D'Aprile ricorda che il Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data odierna, contenente le osservazioni e prescrizioni derivanti dall'esame istruttorio sui punti all'O.d.G. della odierna Conferenza di Servizi decisoria, è pubblicato sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo <http://www.bonifiche.minambiente.it/>.

L'Ing. D'Aprile comunica, poi, che i verbali delle Conferenze di Servizi istruttorie e decisorie relative ai Siti di Interesse Nazionale sono pubblicati sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo <http://www.bonifiche.minambiente.it/>.

La Conferenza di Servizi decisoria approva le determinazioni della Conferenza di Servizi istruttoria svoltasi in data odierna.

L'Ing. D'Aprile introduce la discussione sulla documentazione di cui al **Punto 1, Sottopunto 1.1. dell'O.d.G.: PV 6622 (via G. Ferraris – ingresso autostrada Napoli – Salerno) - Piano della Caratterizzazione, trasmesso da ESSO Italiana srl ed acquisito al prot. MATTM n. 5345 del 17/02/2014;**

Il Punto Vendita in esame è ubicato in via G. Ferraris, in prossimità dell'ingresso dell'autostrada Napoli – Salerno, attualmente chiuso alle vendite e dovrà essere dismesso. L'area in cui è localizzato è identificata al Catasto del Comune di Napoli foglio 147, p.lla 1, ed è classificata nel Piano Regolatore vigente come zona “G – insediamenti urbani integrati”.

Il sito comprende un piccolo chiosco (locale ad uso del gestore) e 3 isole di erogazione ubicate lungo l'asse viario. L'impianto di distribuzione carburanti occupa una superficie di circa 196 mq; le aree di stoccaggio sono composte dai seguenti serbatoi:

- n. 1 serbatoio con capacità di circa 7,5 mc, contenente benzina senza piombo;
- n. 1 serbatoio da 10 mc, contenente benzina super senza piombo
- n. 1 serbatoio da 10 mc, contenente gasolio
- n. 1 serbatoio da 0.3 mc, contenente olio per miscela.

Non risulta che i serbatoi siano stati sostituiti, e da 1999 ad oggi non risulta siano state effettuate prove di tenuta sui serbatoi e sulle tubazioni.

Il piano di caratterizzazione prevede la realizzazione di n. 5 sondaggi, da attrezzare a pozzi di

[Handwritten signatures and initials: a vertical line, 'A2', and 'M']

monitoraggio. I risultati delle analisi nei terreni saranno confrontati con le CSC di cui a tab.1, colonna B, allegato 5, titolo V, parte quarta D.Lgs. 152/06 – siti ad uso commerciale e industriale.

Per quanto riguarda le attività di rimozione delle strutture interrato, il piano delle attività comprende: organizzazione del cantiere e rimozione delle strutture fuori terra; disattivazione e pulizia delle linee interrate e dei serbatoi; rimozione dei serbatoi interrati; reinterro aree di scavo e ripristino area, asfaltatura, pulizia e rimozione del cantiere.

Nel corso delle operazioni saranno prelevati campioni di terreno da fondo scavo e pareti per la valutazione dello stato di qualità del sottosuolo; il terreno con superamenti delle CSC (cfr. tab.1, colonna B, allegato 5, titolo V, parte quarta D.Lgs. 152/06 – siti ad uso commerciale e industriale) sarà rimosso ed inviato ad idoneo impianto di trattamento.

Si ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data odierna ha chiesto alla Azienda di procedere alla attuazione del piano di caratterizzazione, ai sensi del DM n. 31/2015, con modalità da concertare con ARPAC, e di trasmettere nei minimi tempi tecnici i risultati delle indagini di caratterizzazione unitamente all'analisi di rischio sito specifica, ove necessaria. L'elaborato di analisi di rischio dovrà essere redatto tenendo conto delle linee-guida pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere alla Azienda di procedere alla attuazione del piano di caratterizzazione del Punto Vendita n. 6622, ai sensi del DM n. 31/2015, con modalità da concertare con ARPAC, e di trasmettere nei minimi tempi tecnici i risultati delle indagini di caratterizzazione unitamente all'analisi di rischio sito specifica, ove necessaria. L'elaborato di analisi di rischio dovrà essere redatto tenendo conto delle linee-guida pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente.

L'Ing. D'Aprile introduce la discussione sulla documentazione di cui al **Punto 1, Sottopunto 1.2.** dell'O.d.G.: PV 6645 (località S. Giovanni a Teduccio – ingresso autostrada Na – Sa) - **Piano della Caratterizzazione, trasmesso da ESSO Italiana srl ed acquisito al prot. MATTM n. 5346 del 17/02/2014.**

Il Punto vendita in esame è ubicato in località S. Giovanni a Teduccio (in prossimità dell'ingresso dell'autostrada Napoli – Salerno), è attualmente chiuso alle vendite e dovrà essere dismesso; l'area in cui è localizzato è identificata al Catasto del Comune di Napoli foglio 157, p.lla 32.

Nel Punto vendita in esame, che oggi risulta chiuso, veniva svolta attività di distribuzione e vendita di carburanti per autotrazione: la consistenza dell'impianto era la seguente.

- n. 1 locale ad uso gestore
- n. 3 isole erogazione carburante
- n. 4 serbatoi con capacità di circa 10 mc contenente benzina senza piombo;
- n. 1 serbatoio da 15 mc, contenente gasolio

i serbatoi sono stati sostituiti alla fine del 1988; non risulta siano state effettuate prove di tenuta sui serbatoi e sulle tubazioni.

Le attività che la Società intende avviare sono la “*valutazione della qualità delle matrici ambientale, contestuale alla realizzazione degli scavi per la dismissione del sito*”.

Il piano di caratterizzazione prevede la realizzazione di n. 5 sondaggi, da attrezzare a pozzi di monitoraggio. I risultati delle analisi nei terreni saranno confrontati con le CSC di cui a tab.1, colonna B, allegato 5, titolo V, parte quarta D.Lgs. 152/06 – siti ad uso commerciale e industriale.

Per quanto riguarda le attività di rimozione delle strutture interrato, il piano delle attività comprende:

- organizzazione del cantiere e rimozione delle strutture fuori terra; disattivazione e pulizia delle linee interrate e dei serbatoi
- rimozione dei serbatoi interrati
- reinterro aree di scavo e ripristino area

Nel corso delle operazioni saranno prelevati campioni di terreno da fondo scavo e pareti per la valutazione dello stato di qualità del sottosuolo; il terreno con superamenti delle CSC (cfr. tab.1, colonna B, allegato 5, titolo V, parte quarta D.Lgs. 152/06 – siti ad uso commerciale e industriale) sarà rimosso ed inviato ad idoneo impianto di trattamento.

Si ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data odierna ha chiesto alla Azienda di procedere alla attuazione del piano di caratterizzazione, ai sensi del DM n. 31/2015, con modalità da concertare con ARPAC, e di trasmettere nei minimi tempi tecnici i risultati delle indagini di caratterizzazione unitamente all'analisi di rischio sito specifica, ove necessaria. L'elaborato di analisi di rischio dovrà essere redatto tenendo conto delle linee-guida pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, delibera di chiedere alla Azienda di procedere alla attuazione del piano di caratterizzazione del PV n. 6645 , ai sensi del DM n. 31/2015, con modalità da concertare con ARPAC, e di trasmettere nei minimi tempi tecnici i risultati delle indagini di caratterizzazione unitamente all'analisi di rischio sito specifica, ove necessaria. L'elaborato di analisi di rischio dovrà essere redatto tenendo conto delle linee-guida pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente.

AR
b
Am

L'Ing. D'Aprile introduce la discussione sul **Punto 2 all'O.d.G.: Conclusione procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 per la matrice suolo/sottosuolo per le seguenti aree: Area di Via Galileo Ferraris; Area Capannoni industriali via Pazzigno; Area Capannoni industriali via Murelle a Pazzigno; Area del deposito Ponte dei Francesi; Area Motorizzazione Civile; Area Tecno INN; Area ALLIANCE HEALTHCARE; Area CIPA (Centro Ittico Partenopeo).**

In riferimento al punto 2 all'O.d.G. della presente Conferenza, alla luce degli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data odierna, i partecipanti alla Conferenza di Servizi decisoria, concordano sulla necessità di ulteriori approfondimenti istruttori, pertanto la trattazione viene rinviata.

L'Ing. D'Aprile introduce la discussione sulla documentazione di cui al **Punto 3 all'O.d.G. - Varie ed eventuali: "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza di emergenza e bonifica della falda del SIN Napoli Orientale e realizzazione prima fase attuativa"**, trasmesso da SOGESID SpA con nota n. 2549 del 16/05/2016 ed acquisito al MATTM al prot. n. 8993/STA del 17/05/2016).

Il progetto di bonifica in esame costituisce la revisione del progetto definitivo presentato da Sogesid a gennaio 2016 (trasmesso da Sogesid S.p.A. con nota prot. n. 988 del 24/02/2016 e acquisito dal MATTM al prot. n. 3374/STA del 24/02/2016) e sottoposto a valutazione nel corso di una riunione tecnica tenutasi il 08/04/2016 presso il MATTM tra rappresentanti del MATTM, dell'ISPRA, di ARPAC, del Comune di Napoli, della Autorità Portuale e di Sogesid. (verbale disponibile sul sito web del Ministero dell'Ambiente www.bonifiche.minambiente.it).

Il progetto di messa in sicurezza / bonifica della falda, quindi, è stato aggiornato/integrato in relazione alle osservazioni formulate nella suddetta riunione, e propone una strategia generale di intervento basata sul marginamento idraulico *"... concentrato localmente nelle aree in cui la contaminazione è stata prodotta o è maggiormente riscontrata, realizzando in ciascuna di esse delle barriere idrauliche a protezione dei corpi recettori (mare) o poste in modo da impedire l'afflusso della falda verso aree a maggiore capacità drenante rispetto al resto, bloccando le vie preferenziali di diffusione"*.

Obiettivo del Progetto è di contenere le *plumes* inquinanti prima che queste si diffondano nella falda, è raggiunto con una serie di sistemi di messa in sicurezza permanente e bonifica della falda tramite Pump & Treat (pozzi o dreni installati nei pressi delle aree maggiormente contaminate). Le acque, una volta collettate, saranno avviate ad apposito impianto per il loro trattamento e successivo rilascio in corpo idrico superficiale.

Si prevedono sei sistemi di messa in sicurezza e bonifica della falda, localizzati in tre macro-aree del SIN, in particolare:

- le MiSPT C, D ed E che si trovano la prima nell'area centrale del SIN e le altre nell'area centro settentrionale del SIN, immediatamente a valle del rione Cesare Battisti.
- la MiSPT A, lungo il confine sud ovest del SIN nei quartieri Mercato e Zona Industriale;
- la MiSPT B e la MiSPT F, a sud del SIN, nella zona litoranea che va dall'area dell'Autorità Portuale all'ex depuratore di San Giovanni a Teduccio.

Poiché tali interventi risultano localizzati in aree molto diverse tra loro per caratteristiche idrogeologiche del sottosuolo, tipologia di tessuto industriale e stato di avanzamento delle attività di caratterizzazione, si è articolata la realizzazione dell'intervento in tre fasi, dando *"priorità ad una prima fase comprendente le aree a monte del SIN (aree di competenza KRC e limitrofe, deposito Esso, Fintecna, ecc.)"*. Per tali aree, interessate dalle MiSPT C, D ed E, è stato implementato anche un modello idrogeologico di dettaglio a scala di macro-area e il relativo modello di diffusione della contaminazione, al fine di specificare meglio le opere di progetto di I fase e di simularne il funzionamento per la verifica dell'efficacia.

Si riportano nel dettaglio le fasi del progetto:

Le opere di **prima fase del progetto attuativo**, comprendono:

- n. 3 dei complessivi n.6 sistemi di Messa in Sicurezza e bonifica della falda mediante Pump & Treat (cioè le MiSPT C, D ed E) localizzate nell'area centrosettentrionale del SIN;
- le opere idrauliche, complete di tutte le apparecchiature necessarie al loro funzionamento e controllo, necessarie ad addurre al TAF le acque emunte da tali MiSPT;
- l'impianto TAF necessario al trattamento delle acque di falda emunte dalle MiSPT di prima fase; in particolare, poiché il TAF previsto nel progetto prevede la realizzazione di due linee parallele, in I fase sarà realizzata una delle due linee, sufficiente a trattare la portata prevista in I fase;
- le opere di ripristino della pavimentazione esistente, relative agli interventi di MiSPT e di adduzione sopra citati e che si sviluppano lungo la viabilità o su piazzali esistenti;
- l'approntamento del cantiere generale e dei cantieri secondari necessari;
- i sistemi di monitoraggio dell'efficacia dell'intervento inerenti le MiSPT di prima fase, nonché tutti i piezometri inerenti il monitoraggio conoscitivo, in modo da implementare le conoscenze sull'attuale stato della contaminazione prima di realizzare gli interventi delle fasi successive;
- i sistemi di prevenzione e contenimento, cioè rilevamento delle perdite e sistema di telecontrollo, inerenti le opere di emungimento e adduzione al TAF dell'area centro settentrionale;
- la dismissione del cantiere e ripristino delle aree utilizzate, che saranno riportate allo stato originale.

Le opere da realizzare nelle **fasi attuative successive**, comprendono:

- 1) Sistema di Messa in Sicurezza e bonifica mediante Pump & Treat (**MiSPT A**): Si sviluppa nell'area sud ovest del SIN (per la maggior parte lungo le vie Armando Lucci, Alessandro Volta e Reggia di Portici, in una traversa di via Brin e in area ex Feltrinelli), e ha lo scopo di intercettare, prima che arrivi alle aree urbane di valle e al mare, la falda dell'area ovest del SIN, contaminata da metalli, IPA, composti organici aromatici, alifatici clorurati cancerogeni e non, alifatici alogenati cancerogeni, clorobenzeni, PCB e idrocarburi.

La MiSPT A è costituita da 39 pozzi di emungimento, per una portata complessivamente emunta pari a 33,65 l/s (121,14 m³/h). La MiSPT A, quindi, costituisce un sistema di Messa in Sicurezza e bonifica dell'area occidentale che integra anche degli interventi di MiSE già realizzati dalle Aziende, cioè Napoletana Gas, Magnaghi Aeronautica, Agip Petroli ed Esso (punto vendita 6629).

- 2) Sistema di Messa in Sicurezza e bonifica mediante Pump & Treat (**MiSPT B**): si sviluppa nell'area dell'Autorità Portuale e della Tirreno Power, e ha lo scopo di intercettare le acque di falda dell'area centrale e più a sud del SIN, contaminate da metalli, fluoruri e nitriti, composti organici aromatici, alifatici clorurati cancerogeni e non, alifatici alogenati cancerogeni, IPA e idrocarburi.

In tale area, in particolare lungo parte dello Stradone Vigliena, era prevista da parte dell'Autorità Portuale la realizzazione di un diaframma plastico lungo circa 603 m. Attualmente l'Autorità Portuale ha realizzato solo due tratti non contigui a causa della presenza di interferenze con servizi a rete inamovibili. Ad oggi, quindi, risultano realizzati soltanto due tratti, uno ad ovest di lunghezza pari a circa 140 m e l'altro ad est pari a circa 111 m, distanti tra loro 210 m circa. A tergo del diaframma, inoltre, non risulta realizzata alcuna opera drenante che ristabilisca l'altezza della falda ante operam. Per effettuare tale intervento, considerata l'estrema vicinanza al mare, il sistema è stato dimensionato mediante modello matematico in modo da limitare quanto più possibile il richiamo di acqua di mare, mantenendo molto basse sia le portate emunte sia il dislivello piezometrico indotto dall'opera idraulica, oltre che mantenendo la superficie piezometrica della falda nelle aree contaminate pari al livello del mare.

La MiSPT B è costituita da n.24 pozzi di emungimento profondi al massimo 25 m (e comunque fino al tufo) e posti ad una distanza media (interasse) di circa 25 m nell'area ovest e circa 30 m nell'area est.

Le opere della MiSPT B sono state progettate tenendo conto delle opere già realizzate in ambito portuale, cioè i tratti di diaframma e la cassa di colmata realizzati dall'Autorità Portuale e si congiunge idealmente, mediante un sistema di monitoraggio conoscitivo con le opere realizzate da SIAP poco più ad est, negli Arenili di San Giovanni a Teduccio, che consistono in una barriera impermeabile costituita da diaframma plastico

- 3) Sistema di Messa in Sicurezza e bonifica mediante Pump & Treat (**MiSPT F**)

Sempre sul fronte mare, più ad est del diaframma SIAP, le caratterizzazioni e le indagini integrative svolte danno evidenza di contaminazione nell'area del depuratore, adesso in disuso, di San Giovanni a Teduccio, a causa della presenza di metalli (As, Cr, Ni, Mn), alifatici clorurati cancerogeni e non, idrocarburi. In tale area, quindi, si prevede la MiSPT F realizzata mediante trincea che, vista l'estrema vicinanza del mare che impedisce di realizzare un'opera idraulica senza drenare grosse quantità di acque saline, è stata circondata da un palancoato metallico con la sola funzione di impedire l'afflusso diretto delle acque di mare alla trincea. Per la stessa ragione sono state mantenute molto basse sia le portate emunte, che il dislivello piezometrico indotto dall'opera, il cui funzionamento è stato verificato con il modello idrogeologico.

Per quanto riguarda **l'impianto di trattamento delle acque di falda (TAF)**: si prevede che le acque emunte dalle opere di bonifica vengano collettate all'impianto TAF, localizzato in una porzione libera di circa 2 ha, posta all'interno dell'area destinata all'impianto di depurazione di Napoli Est.

La contaminazione riscontrata nelle zone in cui è prevista la realizzazione degli interventi è sintetizzabile come di seguito riportato:

- per la MISPT A è riconducibile a metalli, composti organici aromatici, idrocarburi policiclici aromatici, composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, composti alifatici alogenati cancerogeni, clorobenzeni, PCB, Idrocarburi totali;
- per la MISPT B è riconducibile a metalli, composti inorganici, idrocarburi policiclici aromatici, composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, composti alifatici alogenati cancerogeni, PCB, Idrocarburi totali;
- per la MISPT C è riconducibile a metalli, composti inorganici, composti organici aromatici, idrocarburi policiclici aromatici, composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, composti alifatici alogenati cancerogeni, clorobenzeni, Idrocarburi totali, MTBE;
- per la MISPT D è riconducibile a metalli, idrocarburi policiclici aromatici, composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, clorobenzeni;
- per la MISPT E è riconducibile a metalli, composti inorganici, idrocarburi policiclici aromatici, composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, PCB, Idrocarburi totali;
- per la MISPT F è riconducibile a metalli, composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Idrocarburi totali.

Le acque di falda, quindi, vengono raccolte mediante quattro distinti sistemi di collettamento, ciascuno senza soluzione di continuità: 1) uno a servizio della MiSPT A; 2) uno a servizio delle MiSPT B ed F, 3) uno a servizio della MiSPT C; 4) uno a servizio delle MiSPT D ed E. Tali sistemi arrivano all'impianto di trattamento. La portata media complessiva da trattare, in condizioni di morbida, è di circa 6.181,9 m³/giorno.

Nella scelta del livello di trattamento cui sottoporre le acque di falda, si era inizialmente tenuto conto di quanto previsto dal comma 4 dell'art. 243 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal DL 69/2013 (c.d. "decreto del fare"), che prevede che, in presenza di sistema di collettamento continuo delle acque di falda all'impianto TAF, lo scarico può rispettare i limiti della Tab.3 dell'All.5 alla Parte III del citato D.Lgs. 152/06. Per i parametri non compresi in tale tabella, si era deciso di far riferimento alle CSC (Tab.2 dell'All.5 alla Parte V del D.Lgs.152/06), mentre soltanto per i solventi clorurati, in relazione alle loro caratteristiche di cancerogenità, tossicità e di persistenza nell'ambiente, si era scelto di considerare le CSC anche in presenza di un limite di Tab.3, che però si riferisce all'intera famiglia e non ai singoli analiti. In seguito alla riunione tecnica dell'8 aprile u.s. si è deciso di utilizzare come obiettivi di bonifica le CSC per gli analiti per i quali nella citata Tab.3 dell'All.to 5:

- non è presente il limite allo scarico;
- non è riportato il limite allo scarico per il singolo analita, ma una sommatoria per l'intera famiglia.

La Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data odierna ha esaminato il progetto in esame, sul quale sono stati acquisiti i pareri ISPRA 2016/99 e ARPAC n. 200-AdR, riportati integralmente nel verbale della citata Conferenza di Servizi istruttoria (verbale disponibile sul sito web del Ministero dell'Ambiente www.bonifiche.minambiente.it); sulla base di tali pareri, la predetta Conferenza di Servizi istruttoria ha espresso parere favorevole al *"Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza di emergenza e bonifica della falda del SIN Napoli Orientale e realizzazione prima fase attuativa"* (prot. MATTM n. 8993 del 17/05/2016). Inoltre, al fine di garantire la predisposizione dei necessari elaborati progettuali in conformità alle disposizioni normative vigenti in tema di appalti, ha chiesto al Comune di Napoli di sciogliere la riserva in merito all'individuazione della stazione appaltante.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di Servizi decisoria delibera di ritenere approvabile il *"Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza di emergenza e bonifica della falda del SIN Napoli Orientale e realizzazione prima fase attuativa"* (trasmissione da SOGESID SpA con nota n. 2549 del 16/05/2016 ed acquisito al MATTM al prot. n. 8993/STA del 17/05/2016.

La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, al fine di garantire la predisposizione dei necessari elaborati progettuali in conformità alle disposizioni normative vigenti in tema di appalti, delibera di chiedere al Comune di Napoli di sciogliere la riserva in merito all'individuazione della stazione appaltante.

L'Ing. D'Aprile introduce la discussione sulla documentazione di cui al **Punto 3** all'O.d.G. - **Varie ed eventuali**: "Area ex F.lli Bourelly, via Argine 291 (NA): "Risultati della caratterizzazione" trasmessi da **ENERGAS SpA** (prot. MATTM 1052 del 25/01/2016)..

L'area ha estensione pari a 7200 mq ed è censita al NCU del Comune di Napoli a foglio 156, p.lla 233. A partire dagli anni '50 l'area è stata utilizzata per deposito carburanti e/o combustibili, prima dalla società ICLA srl e poi dalla società f.lli Bourelly. Dal novembre 2013 l'area è di proprietà della Energas SpA, che ha acquistato il sito ormai dismesso per destinarlo a parcheggio. Dal certificato di destinazione urbanistica, l'area in parte in zona "*D – insediamenti per la produzione di beni e servizi – sottozona Dd – nuovi insediamenti*" e in parte nell'ambito "*I3 – ex raffineria*".

Il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con richiesta di integrazioni dalla Conferenza di servizi del 11/10/05. La Conferenza di Servizi del 18/02/15 ha preso atto della volontà della Energas SpA di riattivare le procedure per la caratterizzazione dopo il cambio di regime proprietario, e delle integrazioni alla caratterizzazione trasmesse dalla medesima Azienda.

Le indagini di caratterizzazione sono state eseguite nel luglio 2015: sono stati realizzati n. 5 sondaggi di cui n. 4 attrezzati a piezometro. Dai certificati di prova allegati alla documentazione, risulta:

- nei suoli: nessun superamento delle CSC per il confronto effettuato con i valori indicati da colonna B, tabella 1, All. 5, Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006. Per il confronto effettuato con i valori indicati da colonna A, tabella 1, All. 5, Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, risultano, invece, superamenti delle CSC per: *mercurio, benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(k)fluorantene, benzo(a)perilene, benzo(a,i)pirene, dibenzo(a,e)pirene, dibenzo(a,h)antracene, benzo(g,h,i)perilene, indeno(1,2,3-cd)pirene, IPA totali, idrocarburi IC>12, arsenico, berillio, rame, piombo, vanadio, zinco*;
- nel top soil: nessun superamento delle CSC per i parametri ricercati;
- nelle acque di falda: superamenti delle CSC per *arsenico, manganese, 1,1-dicloroetilene, tricloroetilene*

Con nota prot. 8592/16 del 10/2/16 (acquisita al MATTM al prot. n. 2402 del 11/2/16) ARPAC ha trasmesso il parere di validazione delle attività di caratterizzazione, in cui esprime:

- Per suolo e top soil: validazione dei risultati analitici del soggetto obbligato;
- Per le acque di falda: validazione dei risultati analitici del soggetto obbligato che mostrano superamenti per alcuni metalli e alcuni composti alifatici, ad eccezione del parametro "Cloruro di Vinile" prelevato dal piezometro P3, per il quale deve essere assunto in via cautelativa il risultato del laboratorio ARPAC (da cui si rileva il superamento delle CSC, non confermate invece dal laboratorio del soggetto obbligato).

ARPAC in detto parere, inoltre, comunica che per i suoli sono state assunte come CSC le relative

a colonna B tab. 1 , all. V, parte VI, titolo V del D. Lgs. 152/06, e che dal certificato di destinazione urbanistica si evince che l'immobile ricade in zona D – insediamenti per la produzione di beni e servizi, sottozona Db “nuovi insediamenti di produzione di beni e servizi” e “rimanda al Comune di Napoli ogni eventuale osservazione in merito alla corretta applicazione della suddetta colonna”.

Con nota prot. n. 7295 del 21/04/2016 il MATTM ha chiesto al Comune di Napoli di esprimersi su tale ultimo aspetto. –Con nota prot. 461074 del 30/05/2016 (prot. MATTM n. 10020 del 30/5/16) il Comune di Napoli ha trasmesso parere in cui osserva che “in relazione alla destinazione d'uso delle aree in oggetto e visto le attività che ad oggi sono previste, risulta corretta, ai fini delle azioni di bonifica, l'applicazione della colonna B, tabella 1, allegato V, parte VI, titolo V del D. Lgs. 152/06” :

La Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data odierna ha preso atto dell'attuazione del Piano di caratterizzazione e dei relativi risultati e formulato, in merito alla matrice acque sotterranee, le seguenti osservazioni:

1. “per quanto riguarda i valori di concentrazione rilevati nelle acque sotterranee, si chiede alla Azienda di assumere, in via cautelativa, il valore riscontrato dal laboratorio ARPAC per il parametro Cloruro di Vinile (da cui si rileva il superamento delle CSC, non confermate invece dal laboratorio del soggetto obbligato)”;
2. “visti i risultati delle indagini effettuate dalla Azienda, che hanno evidenziato superamenti delle CSC per arsenico, manganese, 1,1-dicloroetilene, tricloroetilene nonché dalle controanalisi effettuate da ARPAC che hanno evidenziato superamenti delle CSC per Cloruro di Vinile, si chiede alla Azienda di trasmettere un elaborato relativo alla stima del rischio sanitario associato al percorso volatilizzazione da falda, al fine dell'adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell'area. L'elaborato relativo alla stima del rischio sanitario ed alle misure di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente adottate, dovrà essere trasmesso, entro 30 giorni dalla notifica del presente verbale agli enti e alle amministrazioni che partecipano alla conferenza di servizi nonché alla ASL, all'INAIL per le valutazioni di competenza e alle Organizzazioni Sindacali territoriali per conoscenza”;

La predetta Conferenza di Servizi istruttoria ha ritenuto

- in considerazione dell'assenza di superamenti delle CSC di cui alla Colonna B, Tab. 1, Allegato 5, Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs. 152/2006 in tutti i campioni di suolo esaminati;
- vista la validazione di ARPAC delle risultanze analitiche,
- visto il parere del Comune di Napoli, (trasmesso con nota prot. 461074 del 30/05/2016 - prot. MATTM n. 10020 del 30/5/16), in merito alla applicazione della colonna di riferimento da adottare per il confronto dei risultati analitici con le CSC

che per il sito di proprietà della società ENERGAS (ex Bourelly, sito in via Argine 291) censito al catasto terreni del Comune di Napoli al foglio 152 part. 233, il procedimento ai sensi dell'art. 242 del Decreto Legislativo n. 152/06 possa ritenersi concluso per le matrici suolo.

Nelle more dell'approvazione dell'analisi di rischio sanitaria per le acque sotterranee non potranno essere effettuati interventi nell'area.

La Conferenza di Servizi istruttoria ha inoltre chiesto alla Città Metropolitana di Napoli di avviare l'istruttoria finalizzata all'identificazione del soggetto responsabile della contaminazione riscontrata nelle acque di falda delle due aree ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. 152/06, ai fini dell'adozione da parte del MATTM dei provvedimenti di competenza. A tal proposito il Ministero dell'Ambiente e T.T.M. si è impegnato a trasmettere, alla Città Metropolitana di Napoli l'elaborato "*Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza di emergenza e bonifica della falda del SIN Napoli Orientale e realizzazione prima fase attuativa*", trasmessa da SOGESID S.p.A. (prot. MATTM n. 8993/STA del 17/05/2016), contenente lo studio idrogeologico ed il quadro della contaminazione relativa al SIN "Napoli Orientale" che può utilmente supportare le attività di competenza della Città Metropolitana. La Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto, inoltre, alle Amministrazioni, agli enti tecnici di fornire alla Città Metropolitana di Napoli tutti gli eventuali ulteriori elementi al fine della identificazione del soggetto responsabile della contaminazione riscontrata nelle acque di falda delle due aree ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. 152/06.

Dopo approfondito esame, la Conferenza di Servizi decisoria delibera di prendere atto della attuazione del Piano di Caratterizzazione e dei relativi risultati trasmessi dall'Azienda.

La Conferenza di Servizi decisoria

- in considerazione dell'assenza di superamenti delle CSC di cui alla Colonna B, Tab. 1, Allegato 5, Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs. 152/2006 in tutti i campioni di suolo esaminati;
- vista la validazione di ARPAC delle risultanze analitiche,
- visto il parere del Comune di Napoli (trasmesso con nota prot. 461074 del 30/05/2016 - prot. MATTM n. 10020 del 30/5/16) in merito alla applicazione della colonna di riferimento da adottare per il confronto dei risultati analitici con le CSC

delibera che per il sito di proprietà della società ENERGAS (ex Bourelly, sito in via Argine 291) censito al catasto terreni del Comune di Napoli al foglio 152 part. 233, il procedimento ai sensi dell'art. 242 del Decreto Legislativo n. 152/06 possa ritenersi concluso per le matrici suolo.

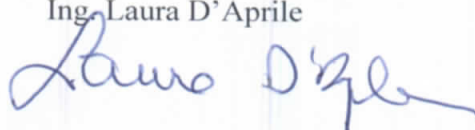
Nelle more dell'approvazione dell'analisi di rischio sanitaria per le acque sotterranee non potranno essere effettuati interventi nell'area.

La Conferenza di Servizi decisoria inoltre, delibera di chiedere alla Città Metropolitana di Napoli di avviare l'istruttoria finalizzata all'identificazione del soggetto responsabile della contaminazione riscontrata nelle acque di falda delle due aree ai sensi dell'art.244 del D.Lgs. 152/06, ai fini dell'adozione da parte del MATTM dei provvedimenti di competenza. La Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere alle Amministrazioni, agli enti tecnici di fornire alla Città Metropolitana di Napoli tutti gli eventuali ulteriori elementi al fine della identificazione del soggetto responsabile della contaminazione riscontrata nelle acque di falda delle due aree ai sensi dell'art.244 del D.Lgs. 152/06.

Null'altro essendovi da aggiungere la Conferenza si chiude alle ore 15.00.

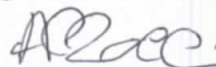
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Ing. Laura D'Aprile



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Ing. Adele Patrizia Rolli



REGIONE CAMPANIA

Dott. Vittorio Picariello



Allegati:

- A. Messaggio di conferma della convocazione inviata via PEC al Ministero della Salute.

DQVBonifiche@pec.minambiente.it

Da: posta-certificata@telecompost.it
Inviato: martedì 24 maggio 2016 11:27
A: DQVBonifiche@pec.minambiente.it
Oggetto: CONSEGNA: Prot. 9560_STA SIN Napoli Or.le
Allegati: postacert.eml (37,7 KB); daticert.xml

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 24/05/2016 alle ore 11:26:49 (+0200) il messaggio

"Prot. 9560_STA SIN Napoli Or.le" proveniente da "DQVBonifiche@pec.minambiente.it"

ed indirizzato a: "gab@postacert.sanita.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec281.20160524112645.12325.06.1.68@pec.aruba.it